

# RILEVAZIONI NAZIONALI DEGLI APPRENDIMENTI 2017-18

La rilevazione degli apprendimenti nelle classi II e V primaria, nella classe III della scuola secondaria di primo grado e nella II classe della scuola secondaria di secondo grado

*I risultati in breve delle prove  
INVALSI 2018*

Le rilevazioni degli  
apprendimenti  
A.S. 2017-18

## Le prove INVALSI 2018

Il Decreto legislativo n. 62 del 13 aprile 2017 ha introdotto importanti **cambiamenti** nella valutazione degli studenti, coinvolgendo anche le prove INVALSI e modificandone in parte l'impianto e la relazione con l'esame di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione. A partire dall'a.s. 2018-19 tali novità riguarderanno anche l'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado.

Per la prima volta è stata introdotta una prova standardizzata d'Inglese di lettura (*reading*) e di ascolto (*listening*) al termine del ciclo primario (grado 5), del ciclo secondario di primo grado (grado 8) e, sempre dall'a.s. 2018-19, anche al termine del ciclo secondario di secondo grado (grado 13). La misurazione delle competenze ricettive (lettura e ascolto) d'Inglese per tutti gli studenti della scuola italiana riveste un'importanza fondamentale. A tutte le scuole del Paese è stata data la possibilità di misurare il livello delle competenze linguistiche d'Inglese di **tutti** gli allievi mediante prove ancorate scientificamente al Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER). Si tratta di una grande opportunità per l'intero sistema scolastico poiché ora le scuole e le famiglie possono disporre di un'informazione precisa sui livelli di apprendimento dell'Inglese raggiunti dagli studenti, facendo riferimento agli standard del QCER, noti e riconosciuti a livello internazionale.

Da quest'anno scolastico la prova dell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado (grado 8) è uscita dall'esame di Stato, mantenendone un forte legame, ma superando il problema dell'incidenza del suo esito sul voto finale dell'allievo. Lo svolgimento della prova avviene nel mese di aprile ed è requisito per l'ammissione all'esame di Stato. Il suo esito è espresso mediante un descrittore qualitativo su una scala crescente di risultato (da livello 1 a livello 5) che è riportato nella certificazione delle competenze dello studente. Si tratta di un'innovazione molto importante poiché consente di descrivere il risultato della prova in termini di competenze raggiunte dal singolo allievo, con l'indicazione esplicita di che cosa è in grado di fare rispetto ai traguardi delle Indicazioni nazionali. A ben vedere, questa soluzione si traduce in un'operazione di **trasparenza** per l'intero sistema, poiché consente alle scuole, agli studenti, alle famiglie di conoscere in modo diretto e comparabile qual è il livello di competenza raggiunto da ciascun studente. Ciò avviene, però, senza creare interferenze con la valutazione di scuola che deve tenere conto di elementi che non sono osservabili mediante una prova standardizzata.

Le prove INVALSI 2018 hanno coinvolto oltre **1.100.000** allievi della scuola primaria (classe II e classe V), circa **570.000** studenti della scuola secondaria di primo grado (classe III) e circa **550.000** studenti della scuola secondaria di secondo grado (classe II).

## Le prove INVALSI *computer based* (CBT)

Le prove INVALSI del 2018 per la classe III della scuola secondaria di primo grado (grado 8) e per la classe II della scuola secondaria di secondo grado (grado 10) si sono svolte al **computer** (CBT) e **on line** per tutti gli studenti delle scuole italiane. Si è trattato di una grande sfida tecnologica e organizzativa per l'intero sistema scolastico italiano.

Il successo dell'operazione è stato possibile principalmente grazie allo **sforzo corale** e **generoso di tutte le scuole italiane** che, nonostante le preoccupazioni della prima ora, hanno messo in campo le energie migliori per garantire all'operazione il buon esito finale. Grazie a tecnologie avanzate e innovative che hanno reso l'esperienza italiana tra le più importanti del settore a livello europeo, nell'arco di tre settimane sono state erogate oltre 2.200.000 prove agli allievi del grado 8 e in due settimane oltre 1.100.000 prove agli studenti del grado 10. Si tratta di un successo molto importante per la scuola italiana poiché tutti gli sforzi messi in

campo non hanno esaurito il loro effetto con lo svolgimento delle prove INVALSI, ma hanno lasciato alle singole scuole strumenti, tecnologie e esperienze fondamentali per promuovere lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti.

Le prove CBT non sono solo un'innovazione tecnologica, ma determinano un **cambiamento generale dell'impianto delle prove** stesse. Da quest'anno le prove sono state predisposte in differenti versioni per ciascuna materia, mantenendo lo stesso livello di difficoltà e gli stessi criteri di composizione (numero e tipologia di domande, contenuti e argomenti, ecc.). Questa soluzione ha permesso lo svolgimento delle prove in giornate diverse e secondo modalità organizzative flessibili e decise dalle scuole. Come è opportuno e conveniente che sia, le scuole hanno quindi potuto suddividere le classi in diversi turni, uscendo quindi dalla logica uno studente, un computer.

## I principali risultati

### ***Piccole differenze possono diventare importanti***

I risultati della **scuola primaria** sono molto simili in tutte le regioni del Paese e difficilmente sono significative in senso statistico. Tuttavia, emergono già alcune indicazioni che possono lasciare intravedere aspetti problematici che nel ciclo secondario contribuiscono a determinare risultati molto diversi sul territorio nazionale e tra le scuole.

- I **livelli medi** di risultato al termine della II primaria sono pressoché uguali in tutto il Paese, ma per alcune regioni del Mezzogiorno (Campania, Calabria, Sicilia e Sardegna) si osserva una maggiore frequenza di allievi con risultati molto bassi.
- Già a partire dal secondo anno della scuola primaria nel Mezzogiorno la scuola fatica maggiormente a garantire **uguali opportunità** a tutti. La differenza dei risultati *tra* le scuole e *tra* le classi nel Sud del Paese è molto più accentuata che al Centro-nord. Questo indica una tendenza maggiore a formare classi in cui si concentrano allievi più bravi e più avvantaggiati e classi con allievi con livelli di apprendimento meno soddisfacenti o più svantaggiati.
- Le differenze che si intravedono al termine del secondo anno della primaria diventano **più evidenti al termine del ciclo primario**, soprattutto in termini di equità del sistema, intesa come capacità della scuola di garantire uguali opportunità a tutti e a ciascuno.
- Il **92,4%** degli allievi della V primaria raggiunge il prescritto livello A1 del QCER nella prova di lettura (*reading*) e il **78,6%** di allievi il prescritto livello A1 del QCER nella prova di ascolto (*listening*). Al Nord e al Centro gli allievi che raggiungono l'A1 di *reading* sono poco più del 94%, mentre al Sud circa l'88%. Per il *listening*, invece, gli allievi che si collocano al livello A1 sono circa l'83% al Nord e al Centro, mentre circa il 70% al Sud.

***... e per la scuola secondaria?***

### ***Dati più affidabili per informazioni più chiare***

Lo svolgimento delle prove *computer based* (CBT) permette di ottenere dati più chiari e affidabili sui livelli di risultato degli studenti della **terza secondaria di primo grado**. Le piccole differenze riscontrate nella scuola primaria e l'eterogeneità del sistema scolastico paiono tradursi in risultati fortemente differenziati all'interno del Paese al termine della terza secondaria di primo grado.

La prova CBT consente di fornire gli esiti mediante **livelli crescenti** di risultato (da 1 a 5 per l'Italiano e la Matematica e da pre-A1 ad A2 per l'Inglese). Per costruzione, si può ritenere adeguato ai traguardi delle Indicazioni nazionali il livello 3 per Italiano e Matematica. Per l'Inglese è esplicitamente previsto che in uscita dalla scuola secondaria di primo grado lo studente deve raggiungere il livello A2.

- A livello nazionale gli studenti che ottengono **risultati adeguati o più elevati** sono:
  - Italiano: 65,6%
  - Matematica: 59,9%
  - Inglese-reading (A2): 73,9%
  - Inglese-listening (A2): 56,1%
- Le **differenze regionali** diventano molto importanti e alcune regioni del Mezzogiorno (in particolare Campania, Calabria, Sicilia, Sardegna) vedono oltre il 50%, con punte anche del 60-65%, della popolazione scolastica del grado 8 al di sotto dei traguardi stabiliti dalle Indicazioni nazionali.
- Lo svolgimento CBT delle prove permette di ottenere un risultato fortemente atteso e sperato: il sostanziale **azzeramento del cheating**. Per la prima volta da quando si svolgono le prove INVALSI legate all'esame di Stato (dal 2008) non si riscontrano fenomeni rilevanti di *cheating*. Ciò è importante non solo perché garantisce dati e informazioni di maggiore qualità, ma perché si traduce in un'occasione di trasparenza e rispetto delle regole, aspetto molto importante e di grande valore educativo per tutti e per ciascuno.

### ***Sempre di più a fare le prove***

Anche le prove INVALSI per la **seconda secondaria di secondo grado** sono *computer based* (CBT). Le materie testate sono l'Italiano e la Matematica. La modalità CBT ha fatto registrare un incremento nella partecipazione degli studenti di tutte le tipologie di scuola e in tutte le regioni italiane, senza alcuna eccezione.

- La **partecipazione degli studenti** alle prove INVALSI ha raggiunto il livello più alto dalla loro introduzione (2011). L'incremento medio è stato +10% e ugualmente diffuso su tutto il territorio nazionale, ma ancora più elevato nell'istruzione professionale.
- Permangono le differenze di risultato degli studenti dei **diversi indirizzi di studio** (Licei, Tecnici e Professionali), ma soprattutto nel Nord Est e in Matematica gli allievi degli Istituti tecnici raggiungono ottimi risultati, paragonabili a quelli dei Licei.
- Le **differenze regionali** e per tipologie di scuola diventano ancora più rilevanti di quanto si osserva al termine della scuola secondaria di primo grado (grado 8). Il problema è particolarmente accentuato in Matematica; in Campania, Calabria, Sicilia e Sardegna oltre il 75% degli studenti ottiene risultati più bassi della media nazionale. In queste regioni gli allievi più in difficoltà (10% più basso della distribuzione dei risultati) non riesce a raggiungere i risultati più bassi degli allievi delle altre regioni.